

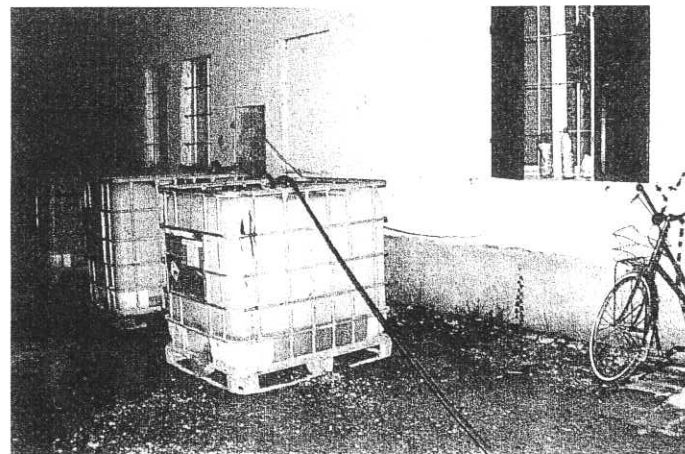
# Assunti e costretti alla fame Cgil: «Roba da terzo mondo»

Pomodoro: turni di 18 ore, senza stipendio. «Vogliamo tornare in Romania ma non possiamo»

di Enrico Gotti

**R**oberto Mattioli si fa largo tra i venti dipendenti senza stipendio dell'azienda di sua figlia, la Mattioli Barbara e ne interroga uno. «Ti ho obbligato io a fare 18 ore? Dillo». Il giovane si fa coraggio e gli risponde: «Se non lo facevo io chi lo faceva?». «Qui sembra che io sia un carnefice» si lamenta Mattioli. «Lei guadagna su queste persone» lo accusa Luca Ferrari della Flai Cgil. «Io ho solo piacere che lavorino». «Ah allora è un benefattore, la proporremo per il Nobel - ironizza il sindacalista, che continua: - Noi chiediamo che questi lavoratori siano pagati». «Non posso - replica Mattioli - Se Greci non mi da i soldi. Ho un credito superiore ai 200.000 euro».

La crisi del gruppo Greci di Gaione si ripercuote sulla ditta artigiana Mattioli Barbara, che aveva in appalto alcune lavorazioni della campagna del pomodoro. La ditta ha assunto decine di lavoratori rumeni e non li sta pagando. Li ha fatti lavorare - denuncia la Cgil - in condizioni da terzo mondo. I dipendenti arruolati dormivano in una casolare senza acqua, lavoravano con turni di 18 ore al giorno. Una situazione che nessuno denunciava, fino a quando non ci hanno pensato loro, esasperati dall'attesa per lo stipendio. Il casolare in cui vivono si trova a Gaione ed è stato dato in comodato d'uso da Greci a Mattioli, che ha rifatto il tetto, costruito un bagno e la stufa. «Fino a pochi giorni fa andavamo a prendere l'acqua in azienda a Gaione. In casa non c'era» dice un inquilino «Luce e bombola del gas li pagavamo noi, l'affitto era gratuito».



Il casolare in cui sono ospitati i lavoratori senza stipendio. Roberto Mattioli mentre parla con i dipendenti dell'azienda di sua figlia

«NON CI FANNO TORNARE IN ROMANIA».

«Non è un caso che siano stati chiamati dalla Romania» osserva Ferrari. Arrivano tutti dallo stesso paese, Ploiest. Quelli che stanno peggio sono gli stagionali. Florica Bucur, è una di loro, vive in una roulotte senza luce, sistemata accanto al casolare: «Mi vesto con la luce del telefonino». È qui da luglio: «ho parlato con Mattioli mi ha detto "dai vieni che qui c'è lavoro"».

Il paradosso è che speravano di rientrare in patria a fine campagna con qualche soldo in più, si trovano invece al freddo e senza nemmeno i soldi per tornare a casa, né per acquistare generi alimentari. La Flai di Parma ha chiesto l'intervento delle Istituzioni per allievare «le condizioni gravissime in cui si trovano a vivere lavoratori utilizzati e poi gettati». «È un problema di elevato carattere sociale - attacca Luca Ferrari - Non si tratta solo di ritardi. Ora è in corso un confronto e il tavolo è stato allargato al Comune di Parma. La richiesta è di aiutarli, per ora nei pasti si stanno arrangiando come possono».

Per pagare i dipendenti (12 fissi e 15 stagionali, tra cui tre moldavi e un marocchino) servono ancora 100.000 euro. «La Greci ha versato 32.000 euro alla Mattioli, ma le banche hanno bloccato la somma, perché i debiti sono più alti - dice il sindacalista - Anche negli anni scorsi la Greci aveva subappaltato lavori alla ditta, c'erano stati ritardi, ma poi tutto si era risolto. I ritardi di questa volta sono legati a problemi più gravi».

AURORA ASSICURAZIONI  
CANTELLI & OLIVIERI S.p.A.  
Via Repubblica, 34 - 41013 Parma  
Tel. 0521 23437  
Fax 0521 23437  
www.auroraassicurazioni.it

POLIS Quotidiano  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it

AURORA ASSICURAZIONI  
CANTELLI & OLIVIERI S.p.A.  
Via Repubblica, 34 - 41013 Parma  
Tel. 0521 23437  
Fax 0521 23437  
www.auroraassicurazioni.it



9 771827 315304

Anno VII - Numero 253 - VENERDI 6 NOVEMBRE 2009

EURO 0,50